

## UNIONCAMERE. AUMENTANO LE IMPRESE (DI SERVIZI) IN TOSCANA

Nel 2015 in Toscana sono nate 27.031 nuove imprese e ne sono cessate 23.397, al netto delle cessazioni d'ufficio, per un saldo demografico di 3.634 aziende in più rispetto al 2014.

Secondo i dati Movimprese di Unioncamere Toscana, il saldo è positivo anche nel quarto trimestre dell'anno, con 6.562 nuove imprese (+7,9% rispetto allo stesso periodo del 2014, e 6.104 imprese cessate. Sale quindi a 414.757 il numero di imprese registrate in Toscana al 31 dicembre 2015. Tra ottobre e dicembre, sostiene Unioncamere, il fenomeno delle crisi aziendali registra un'attenuazione: sono 345 i fallimenti (-9,7%), 64 le aziende che hanno aperto concordati fallimentari/preventivi o accordi di ristrutturazione dei debiti (+6,2%), e 2.330 le aziende entrate in scioglimento e liquidazione (due in meno). Alla fine del 2015 le imprese femminili raggiungono quota 95mila, (+1,7% sul 2014). Ancora superiore è la crescita per le imprese straniere (52.147, +4,8%), mentre cala il numero di imprese under 35 (-1,2%) e di aziende artigiane (108.099, -1,1%).

“L'aumento delle iscrizioni agli archivi camerali evidenzia un **recupero della propensione all'imprenditorialità**, indice di maggior fiducia rispetto alle prospettive della nostra economia”, sostiene **Andrea Sereni**, presidente di Unioncamere Toscana, secondo cui “i segnali positivi non sono tuttavia ancora generalizzati, e preoccupanti appaiono le flessioni che si continuano a registrare fra le imprese artigiane, fra quelle dell'edilizia e, soprattutto, di quelle a conduzione giovanile”.

I settori che contribuiscono alla crescita del tessuto imprenditoriale toscano appartengono per la maggior parte alle **attività dei servizi**, che in regione raccoglie oltre 236mila imprese e mette a segno un saldo positivo di 3.226 aziende nel corso del 2015 (+1,4% rispetto al 2014). Il numero di imprese dell'industria resta invece sostanzialmente invariato. **Resta critico, per Unioncamere, il quadro dell'edilizia** (-650 unità nel 2015, -1,0%), le cui difficoltà sono strettamente legate all'artigianato, mentre invece cresce l'agricoltura (+605, +1,5%).